



ANNO III, NUMERO IV

OTTOBRE, NOVEMBRE, DICEMBRE 2014

Dalle Cupole al Mare... alla scoperta del litorale



Lo scorso 14 dicembre, durante una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre duemila persone, è stato presentato il progetto "Dalle Cupole al Mare" promosso congiuntamente dall'associazione sportivo dilettantistica "Le Cupole" e da AGISCO. Si tratta di un progetto sperimentale che vuole favorire la conoscenza del territorio attraverso la pratica sportiva, grazie la realizzazione di percorsi ciclistici accessibili a tutti (anche senza un particolare allenamento) che, partendo dall'entroterra romano, toccheranno diversi punti d'interesse del litorale.

"La nostra area, il Municipio X romano, è ricchissima di luoghi di interesse ambientale ed artistico, ed è normale per noi coniugare la loro scoperta all'attività sportiva" ha dichiarato Maurizio Perazzolo, Presidente della ASD Le Cupole. "I tour partiranno dal nostro centro, fino ad arrivare al mare, puntando sul coinvolgimento

dei partecipanti, che saranno sia sportivi più esperti sia neofiti". Il progetto è rivolto principalmente alle famiglie residenti nel territorio ma

intende anche ampliare l'offerta dei servizi turistici che Roma rivolge ad italiani e stranieri che soggiornano per pochi giorni nella città eterna. Già programmati alcuni appuntamenti che, nel 2015, vedranno i volontari delle due associazioni organizzare le visite: il 19 aprile sarà proposto un itinerario storico-naturalistico che, partendo da Largo Rodolfo Villani (nel quartiere di Acilia - Roma) toccherà la Villa di Plinio e la pineta per giungere al mare; più votato alla conoscenza dei punti d'interesse storico-artistico sarà invece l'appuntamento del 24 maggio mentre, per il 7 giugno è prevista un'attività legata alla natura. Altri dettagli sull'iniziativa saranno presto disponibili sui siti internet delle due associazioni oltre che sulla app Le Cupole che è scaricabile gratuitamente. Chi fosse interessato a partecipare ad una o più giornate può contattare la segreteria organizzativa allo 06/52362072.

SOMMARIO

Dalle Cupole al mare	1
Piccoli gesti di ordinaria legalità	2
Desaparecidos	3
Per approfondire	3
Estella Carlotto e Guido Ignazio	4
La festa del Sacrificio a Roma	5
Contatti	6
Campagna adesioni	6

PICCOLI GESTI DI ORDINARIA LEGALITA'

Il 18 ottobre è stata una magnifica giornata per noi di AGISCO, che abbiamo conosciuto i ragazzi ed i docenti dell'IIS Via di Saponara (sede Via da Garesio, ex ITC Magellano) e del Liceo Linguistico Enriques nell'ambito della manifestazione "Piccoli gesti di ordinaria legalità". Una giornata a cui partecipato molti amici di AGISCO, come Don Luigi Merola, il parroco napoletano da anni impegnato nella lotta alla camorra, Bianca La Rocca di S.O.S. Impresa Lazio, importante punto di riferimento nel contrasto al racket, l'Assessore allo Sviluppo delle Periferie di Roma Capitale Paolo Masini. La prima parte della mattinata è stata dedicata

all'attività di facilitazione e conoscenza dei tantissimi partecipanti, oltre 300 studenti, con l'introduzione del tema della legalità e della cittadinanza attiva. I giovani hanno raccolto le loro idee su grandi poster, restituendo visivamente la loro idea di legalità, di vivibilità e i loro desideri per il futuro. Un coloratissimo gioco che ha fatto emergere le loro percezioni, i disagi, ma anche le ambizioni e le proposte per costruire dei quartieri a loro misura. Un esercizio che è piaciuto tantissimo all'Assessore Masini,

che ha avuto modo di raccogliere un po' di idee e confrontarsi su quanto è stato fatto finora, di come la politica potrà migliorare la vita dei giovani romani, raccontando quanto finora è stato già fatto. Ha invece affrontato il tema dell'impegno personale Don Luigi Merola, che ha raccontato ai ragazzi della sua scelta di schierarsi in prima persona contro la malavita organizzata, della paura che ha dovuto e che deve ancora affrontare, ma che non lo limita nella sua quotidiana azione di recupero di tanti giovani che vengono da situazioni sociali o familiari difficili. Bianca La Rocca ha anche affrontato la sua scelta di impegno civico nel contra-

sto al racket, anche lei discutendo del suo bisogno di sentirsi libera e aiutare quanti stritolati dalla morsa della malavita. Interventi forti, che hanno suscitato la curiosità e l'attenzione dei ragazzi, hanno ispirato numerosi interventi e domande. La giornata si è chiusa con l'intervento della Presidente dell'IIS V. di Saponara Patrizia Sciarma, che ha sostenuto l'iniziativa ed ha premiato un gruppo di studenti che si è distinto per aver realizzato attività in favore della propria comunità scolastica.



PER INFORMARSI

[Fondazione 'A voce de creature'](#): Associazione fondata da Don Luigi Merola, ha sede nella villa del Bambu' a Napoli, sottratta alla malavita, ed a Pompei, anche questa sede sequestrata alla Camorra. Impegna oltre 150 ragazzi in attività di

doposcuola, informatica e sport.

[S.o.s Impresa](#): associazione presente su tutto il territorio nazionale, impegnata nel contrasto al racket e nell'assistenza alle vittime e agli imprenditori.

DESAPARECIDOS, UNA STORIA DI ORRORI

Tra il 1976 e il 1983 l'Argentina visse la fase più nera della propria storia, quando con il nome di **Processo di Riorganizzazione nazionale** fu instaurata la dittatura militare che vide avvicinarsi, al vertice, **Jorge Videla, Eduardo Viola e Leopoldo Galtieri**. Soppiantato il 24 marzo 1976 il governo democratico di **Isabel Peron**, già moglie del Presidente **Juan Domingo Peron**, in Argentina la giunta militare portò avanti la cosiddetta **Guerra Sporca**, una campagna intesa a stabilizzare il regime eliminando ogni forma di dissenso politico, senza alcun scrupolo per la popolazione ed i diritti umani. Tortura, omicidi, detenzioni illegali, sparizioni divennero l'orribile quotidianità in Argentina. L'**Escuela Superior de la Mécánica Armada (ESMA)** fu il luogo principale dove le violenze avvenivano, dirette contro chiunque fosse sospettato di svolgere attività sovversive, alternate alla vita militare in una sorta di surreale normalità.

L'impossibilità di avere notizie dei sequestrati, di organizzarsi in associazioni e di protestare portò alla nascita di forme silenziose di protesta, la più famosa delle quali fu quelle delle **Madres de Plaza de Mayo**, che ogni giovedì si riunivano silenziosamente nell'omonima piazza mostrando le foto dei propri cari di cui non avevano più notizie. Questa stessa protesta subiva periodiche repressioni, ed alcune *madres* pagarono con la propria vita la ricerca della verità. Ad esse si affiancarono presto le **Abuelas**, le nonne, che avevano perso figlie e nuore, uccise dalla dittatura, e che non avevano più notizie dei nipoti che le donne portavano in grembo. Incontrandosi nei bar e nei ristoranti, simulando compleanni, riuscivano a far circolare informa-

zioni e ricostruire un quadro delle sparizioni. Nell'ultima parte della dittatura, Videla fu spodestato da Galtieri, e fece uccidere oltre 9.000 persone tra la fine del 1981 e la metà del 1982. Solo al termine del 1983 si svolsero in Argentina le prime elezioni libere, che portarono al governo di **Raul Alfonsin**. La storia che segue è quella di una disperata ricostruzione della verità, della ricerca di mandanti ed esecutori, di connivenze e relazioni. Una ricostruzione portata avanti proprio dalle Madres e dalle Abuelas, dalle associazioni come **Amnesty International** e dalla **Comisión Nacional sobre la Desaparición de Personas (CONADEP)**.

Nel 1984 vennero aperti oltre 2.000 processi nei confronti dei militari, ed iniziò a delinearsi un quadro ancor più orripilante di quanto le voci del popolo facevano presagire: voli della morte che scaricavano i prigionieri nell'oceano, strumenti di tortura che solo le peggiori menti avrebbero potuto immaginare, processi sommari che si concludevano sempre con la morte degli accusati, bambini sottratti alle madri e dati a famiglie vicine al regime. Tra tentativi di nascondere la verità e di amnistia nei confronti dei colpevoli solo negli anni più recenti si è arrivati a stilare un bilancio tristemente attendibile: circa 30.000 scomparsi, una lenta ricostruzione per ritrovare i circa 400 bambini che furono dati in affido e che mai hanno saputo la verità sulle loro madri.

Ad oggi 116 uomini e donne, in Argentina e in altri Stati, grazie all'opera di queste nonne hanno conosciuto la loro origine, basandosi su comparazioni del DNA ed una ricerca tenace che dura ormai da oltre trenta anni.

PER APPROFONDIRE, PER RICORDARE

Vi citiamo alcuni dei numerosi artisti che scrissero, cantarono e resero in film il dramma dei desaparecidos.

U2 — **Mothers of Disappearance**: Ultima traccia di The Joshua Tree, la canzone nasce da un viaggio di Bono in El Salvador, dove ebbe modo di conoscere il dramma argentino.

Leon Gieco — **Yo soy Juan**: cantautore argentino, Leon Gieco dedicò diversi canzoni al dramma, ma forse la più celebre è quella che narra di Juan Cabandié, nipote ritrovato dalle Abuelas.

Los Fabulosos Cadillacs — **Desapariciones**: la canzone affronta il tema degli scomparsi e della loro sorte.

Little Steven and The Disciples of Soul — **Desaparecidos**: il popolare chitarrista di Springsteen pubblicò negli anni '80 Voice of America, album critico nei confronti dell'amministrazione Reagan.

Garage Olimpo — film di **Marco Bechis** del '99, descrive la storia di Maria, giovane dissidente, e di Felix, suo torturatore ed innamorato segreto.

LE RADICI DI MIO NIPOTE SONO IN ITALIA

"... cambia tutto in questo mondo". Sventolando le braccia, seduta ma con la voglia di alzarsi e mano nella mano con due dei suoi nipoti, **Estela de Carlotto** e tutti i presenti a Roma nella sede dell'Ambasciata Argentina festeggiavamo l'incontro con **Ignacio Guido**, il nipote ritrovato numero 114. E così, con una chitarra di sottofondo ci siamo scoperti tutti a cantare il ritornello della canzone "Tutto cambia" resa famosa dalla cantante Mercedes Sosa.

Come se fosse un film ricordavo i passi che mi hanno fatto arrivare fino a qui. Ricordavo i giorni della scuola superiore e la mia professoressa di storia ci faceva studiare il significato della dittatura degli anni 70 in Argentina ed in America Latina, cosa fossero i "desaparecidos". Rivedevo come dei flashback la prima volta che sono andata a Plaza de Mayo ed ho visto le "nonne" con il fazzoletto bianco in testa camminando attorno alla piramide di Maggio al centro della piazza.

Quando ho iniziato a studiare Scienze della Comunicazione all'Università la mia prima tesina era sulla dittatura. Ho cominciato ad avvicinarmi al mondo dei diritti umani. Ho conosciuto nipoti recuperati e ho provato a non mancare a nessuna delle manifestazioni che si fanno ogni anno il 24 di marzo (giorno del colpo di stato del 1976), una delle manifestazioni più importanti che vengono realizzate a Buenos Aires.

L'abbraccio. Quello che dopo tanti anni di lotta l'84enne Estela ha dato al suo quattordicesimo nipote: Ignacio Guido. Lo sente suonare il piano a Roma, nell'ambasciata e le si gonfia il petto di orgoglio mentre un sorriso da orecchio a orecchio le riempie gli occhi di luce. Lo presenta a tutti, anche a noi e mentre Ignacio Guido con tutta la pazienza del mondo saluta e si fa fare cento di fotografie Estela mi sussurra: "anche

queste sono le sue radici, io volevo che lui conoscesse l'Italia perchè è parte della sua storia".

Vino, risate, *empanadas*, emozioni e nodi alla gola. Racconto ad Estela che ci siamo viste un anno fa qua a Roma e che in quel momento non aveva ancora ritrovato suo nipote: "adesso ho tutto" mi dice con un sorriso dolce. Questo ha cercato di fare l'ultima dittatura militare: cancellare i sorrisi ed eliminare la completezza familiare, ha rubato e si è appropriato di molto ma non di tutto.

Mentre arrivano in un vassoio gli "*alfajorcitos de maicena*" qualcuno mi dice che questo incontro sembra una cena di natale piuttosto che una riunione istituzionale fatta in un'ambasciata. Sono d'accordo e mi vengono in mente i natali passati con la parte italiana della mia famiglia. In quanto figlia di immigrati calabresi, in quelle feste si ballava la tarantella. I miei ricordi si

interrompono quando sento la chitarra e vedo Estela che si lascia trasportare dalla melodia della *chacarera* di **Peteco Carabajal**. Si aprono le danze. Estela lascia il suo bastone, si alza e prende posizione. Mentre tutti l'accompagnano battendo le mani, si sentono grida e cori: "Fue mucho mi penar, andando lejos del pago, tanto correr pa' llegar a ningun lado, y estaba donde naci lo que buscaba por ahi" (Ho sofferto molto andando lontano dalla mia casa, ho corso tanto per arrivare a nessuna parte, e stava dove sono nato ciò che cercavo da altre parti)

Giro intero e coronazione, il *passo* finale della *chacarera* e l'inizio di mille passi insieme a suo nipote numero 14 con la ferma convinzione di continuare a camminare per trovare i 400 nipoti che mancano ancora.

Vanessa Coscia



LA FESTA DEL SACRIFICIO A ROMA

Le celebrazioni della **Festa del Sacrificio**, iniziate al tramonto di venerdì 3 ottobre e proseguite fino alla sera di martedì 7 ottobre, hanno avuto il loro culmine nel pomeriggio di domenica 5 quando, grazie alla collaborazione tra **AGISCO** ed il **Centro Culturale Islamico Touba**, è stato promosso un evento pubblico all'interno del Parco Urbano della Madonnetta, a cavallo tra i quartieri romani di Acilia, Infernetto e Axa.

Una vera festa, con tanto di buffet e giochi per bambini. Un momento di gioia che ha dato la possibilità alla comunità islamica del quartiere di riunirsi e passare qualche ora in allegria. Grazie alla disponibilità del gestore del parco e alla presenza dei volontari di AGISCO, si è potuto organizzare l'evento che ha consentito anche agli altri cittadini del quartiere di capire cosa si stesse celebrando in quei giorni. Quest'anno la ricorrenza si è sovrapposta alla festività religiosa del **Kippur** ebraico nel giorno di sabato 4 ottobre, concomitanza che accade una volta ogni 33 anni. La comunità musulmana di Acilia, unita a quella più ampia del Municipio X (il litorale romano), conta diverse migliaia di residenti di almeno dieci diverse nazionalità. Quindi non c'era da stupirsi nel vedere un grande numero di bengalesi, marocchini, tunisini, egiziani, nigeriani, in ginocchio in direzione della Mecca per pregare Allah e per **l'Eid Al-Adha**, ma anche, com'è stato per la fine del Rama-



dan, alcuni italiani convertiti alla fede islamica. Eid Al-Adha, chiamata anche Festa Grande, è la più importante ricorrenza dell'Islam che unisce i musulmani. Se nei paesi a maggioranza islamica si respira un'atmosfera simile a quella natalizia, nel resto del mondo per la comunità di fedeli è un giorno speciale, scandito dalla preghiera e dagli incontri con parenti e amici. L'Eid Al-Adha prende spunto dalla tradizione biblica e coranica e ricorda l'obbedienza e la sottomissione del profeta Abramo a Dio, rendendosi disponibile a sacrificare il suo primogenito, Ismaele. Ma quando Dio fu sicuro dell'obbedienza del patriarca, un attimo prima che il coltello entrasse nella gola del ragazzo, lo salvò sostituendolo con un montone. La Festa del Sacrificio è quindi per eccellenza la festa della fede e della totale sottomissione a Dio. Da questo episodio l'usanza di sacrificare in

questa giornata un animale, come un ovino, un caprino, un bovino o un camelide, a seconda della latitudine e delle possibilità economiche. L'animale va macellato, naturalmente, seguendo le norme halal. La festa ha raccolto molto successo tra la popolazione e dimostra quanto sia importante organizzare momenti ed iniziative che raccontino delle tradizioni delle altre comunità presenti sul territorio. Nei prossimi mesi, anche alla collaborazione di diverse organizzazioni attive sul territorio, saranno organizzate nuove iniziative



AGISCO IN TRENTA SECONDI...

Il presente trimestrale vuole favorire la conoscenza tra i soci delle iniziative promosse dall'associazione grazie ai volontari, all'operato dei soci ed all'azione promossa dalle sedi territoriali. L'adesione all'associazione è libera. Costituitasi come associazione di volontariato nel giugno del 2010, sono molte le iniziative messe in campo a livello locale da AGISCO, che nel corso del tempo ha raccolto attorno a se le migliori energie giovanili. In questi anni, AGISCO ha promosso numerose iniziative sui temi della cittadinanza attiva e della partecipazione giovanile ai processi democratici, del dialogo interculturale ed interreligioso, della legalità, della creatività giovanile e della tutela ambientale. Oltre alle iniziative territoriali, che da sporadiche sono diventate sempre più frequenti, AGISCO ha da sempre promosso la partecipazione dei giovani che la costituivano ad esperienze di scambi internazionali, sia realizzati in Italia sia all'estero.

Sito Internet
www.agisco.org

-

Posta elettronica
info@agisco.org

-

Sede operativa
Via B. Molajoli, 66
00125 Roma

-

Tel
+39 366 2536815

-

Fax
+39 06 45472760

GIOVANI COSTRUTTORI DI CAMBIAMENTO

Si riapriranno a metà gennaio i termini per aderire ad AGISCO in qualità di socio per l'anno 2015. Aderendo si potrà contribuire a sostenere le iniziative che in questi anni l'associazione sta portando avanti principalmente attraverso il supporto dei soci e dei volon-

tari che credono nel nostro progetto. A breve, sul nostro sito internet, sarà disponibile la nuova scheda di adesione che andrà compilata e consegnata insieme alla quota associativa. Dal 2015 sarà possibile anche procedere al versamento della quota attraverso bonifico bancario, oltre che attraverso le consuete modalità.



**GIOVANI
COSTRUTTORI
DI
CAMBIAMENTO**

L'adesione all'associazione consente di partecipare attivamente alle iniziative che vengono promosse ormai in diverse città d'Italia, nonché di entrare nel network dei soci. Ma gli interessati possono comunque avvicinarsi all'associazione per conoscerne da vicino le attività e sostenerne

ne i progetti. Ogni supporto è ben accetto e consente di avviare un percorso di reciproca conoscenza indispensabile e prezioso. Tutti coloro i quali volessero, possono mandare una mail a info@agisco.org con i propri contatti. Verranno subito ricontattati dai nostri responsabili e coordinatori locali per un appuntamento.

